



**Franco** si definisce prima di tutto "uno che nel tempo libero

ama viaggiare alla scoperta di un altro spazio e un altro tempo e per incontrare persone, profumi, sapori e suoni del resto del mondo". Dopodiché è anche uno che di turismo se ne intende e col turismo ci lavora: è direttore del Consorzio operatori turistici Valli del Canavese - Torino - Piemonte. La nostra Rivista è fatta dei contributi di viaggiatori di svariata natura, dal turistapercaso al turistapervocazione al turistaperprofessione che, nel caso di Franco, si concede una parentesi personale.

Dopo il racconto del Carnevale Solidale di Ivrea, restiamo nel Canavese, una zona ricchissima di occasioni e di itinerari, che sta appunto tra Piemonte e Valle d'Aosta. Il Canavese è la Patria del turismo enogastronomico: abbiamo un contributo di Franco, esperto di vigne, di paesaggio e di storia. Ma il Canavese significa anche Natura, e quindi abbiamo anche gli itinerari di Filippo dalla Valchiusella (vedi articolo successivo). Prepariamoci: osserviamo il "semaforo" del Covid e stiamo pronti a muoverci!

Qui di seguito alcune idee concrete e qualche consiglio utile.



ALLA SCOPERTA DEL CANAVESE, SEGUENDO IL PROFUMO DEL VINO

Il Castello Ducale di Agliè.

# SPECIALE PIEMONTE

# VINI E



# CASTELLI IN CANAVESE

Un fine-settimana  
tra Torino e Aosta

testo di Franco Ferrero

## *Territorio biodiverso.*

*Il Canavese non si trova sulle carte geografiche, e pensare che è un territorio dalla storia antichissima, già citato da Dante nella sua Divina Commedia... Si tratta della porzione piemontese che si colloca tra Torino e la Valle d'Aosta, caratterizzato da una grandissima biodiversità e varietà di paesaggi in quanto passa, nel giro di poco più di un'ora d'auto, dalle pianure alle colline ricche di vigneti sino agli splendidi paesaggi montani del Gran Paradiso (con l'unico 4000 interamente italiano).*



**D**a un castello all'altro. I castelli in Canavese sono molto numerosi, non c'è piccolo centro che non abbia il proprio e in alcuni casi sono addirittura due per Comune (storicamente nemici e in lotta fra loro...). Noi abbiamo visto in un week-end quelli più importanti e visitabili. Il nostro viaggio parte proprio da un castello, il **Castello Ducale di Agliè** che, pur essendo di origini medievali, mostra oggi un aspetto da villa di piacere e che è patrimonio Unesco essendo stato dal Settecento in avanti residenza sabauda. Il Castello è circondato da uno splendido parco, anch'esso visitabile, con alberi storici imponenti, vasti spazi di giardino all'inglese e all'italiana, la bella esedra monumentale e addirittura un laghetto.

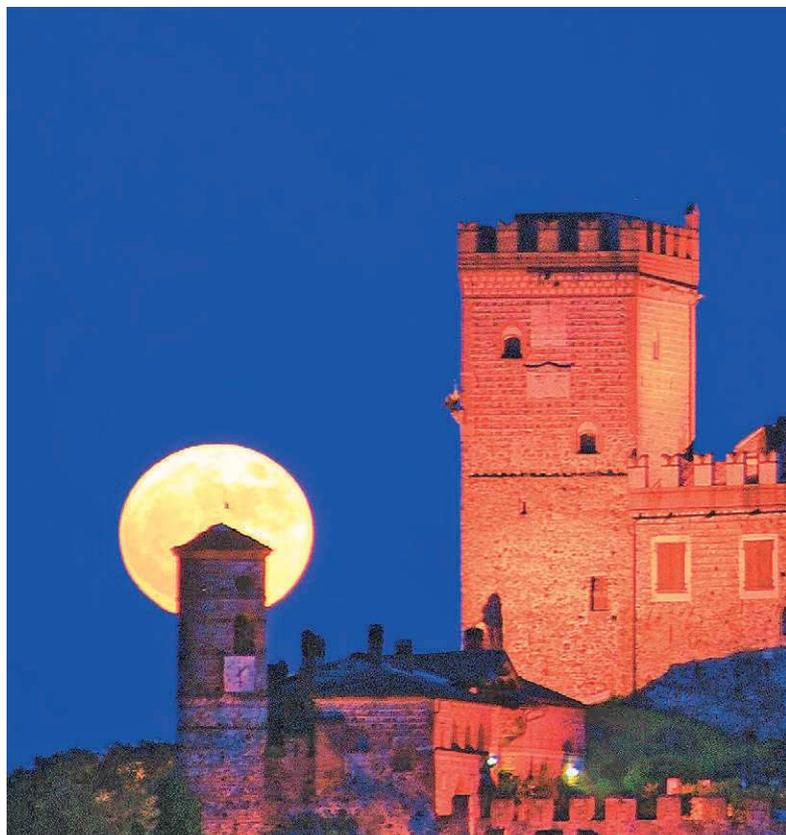
La visita del castello conduce a scoprire le vaste stanze che furono dei conti San Martino e poi dei Savoia, ricche di affreschi e di quadri. Di particolare interesse la collezione orientale (con reperti dal Giappone e dal Siam) e la collezione archeologica con numerose sculture di età romana. Se siete fortunati potrete visitare anche le cucine e gli alloggi della servitù e farvi un'idea di come funzionava la vita di un castello.

**Piccoli biscotti di ottimo gusto.** Di Agliè vanno visitati anche i bei portici con tratti ancora medievali dove si potranno comprare i famosi **torcetti al burro** (biscotti secchi, ottimi soprattutto con il Passito di Caluso... di cui parliamo fra un attimo) e la Villa Meleto, residenza del poeta Guido Gozzano, oggi trasformata in un singolare museo dedicato al cantore delle "piccole cose di pessimo gusto".

Le campagne intorno ad Agliè sono ricche di produttori di vino, queste sono le terre dell'**Erbaluce di Caluso**, il vino a bacca bianca DOCG "uno e trino" in quanto viene vinificato come bianco fermo, spumante metodo classico (lo champagne del Canavese) e passito. Ad Agliè potremmo consigliarvi di visitare l'**azienda agricola Massoglia** dove la caratteristica rurale e la genuinità sono ancora presenti.

Rimanendo in ambito vitivinicolo, decisamente interessante è stata la visita alla **Tenuta Roletto** nel vicino comune di **Cuceglio**: circondata dai vigneti con la classica pergola canavesana, ha ampi spazi per banchetti e convegni, una cantina moderna e superattrezzata e una passitaia decisamente straordinaria. Qui si potranno vedere i grappoli di Erbaluce appesi ai fili e lasciati a seccare, per diventare, una volta pigiati, il **Passito di Caluso**, un vero e proprio nettare ambrato con un alto tasso zuccherino, adatto ad abbinamenti con formaggi stagionati ed erborinati, *fois gras* o anche con i dessert. La degustazione ci ha fatto scoprire come l'Erbaluce riservi delle straordinarie sorprese di profumi e di gusto soprattutto dopo anni di invecchiamento, cosa abbastanza anomala per un bianco. In Tenuta Roletto sono presenti anche dodici camere di **agriturismo**, dove è possibile anche soggiornare.

**Grappoli preziosi.** Rimanendo in tema, basta spostarsi di poco più di 1 km, a **San Giorgio Canavese**, per visitare l'**azienda agricola Orsolani**, una delle aziende storiche del territorio, tra le pioniere nella produzione di Erbaluce



Lo spettacolare Castello di Pavone Canavese.

e soprattutto della versione spumante metodo classico, una delle prime a lavorare per la DOC che fu attribuita già nel 1967, tra le prime dei bianchi piemontesi. Qui la passitaia è ancora, come da tradizione, nel solaio e i grappoli sono stesi su stuoie ad aspettare il momento della spremitura.

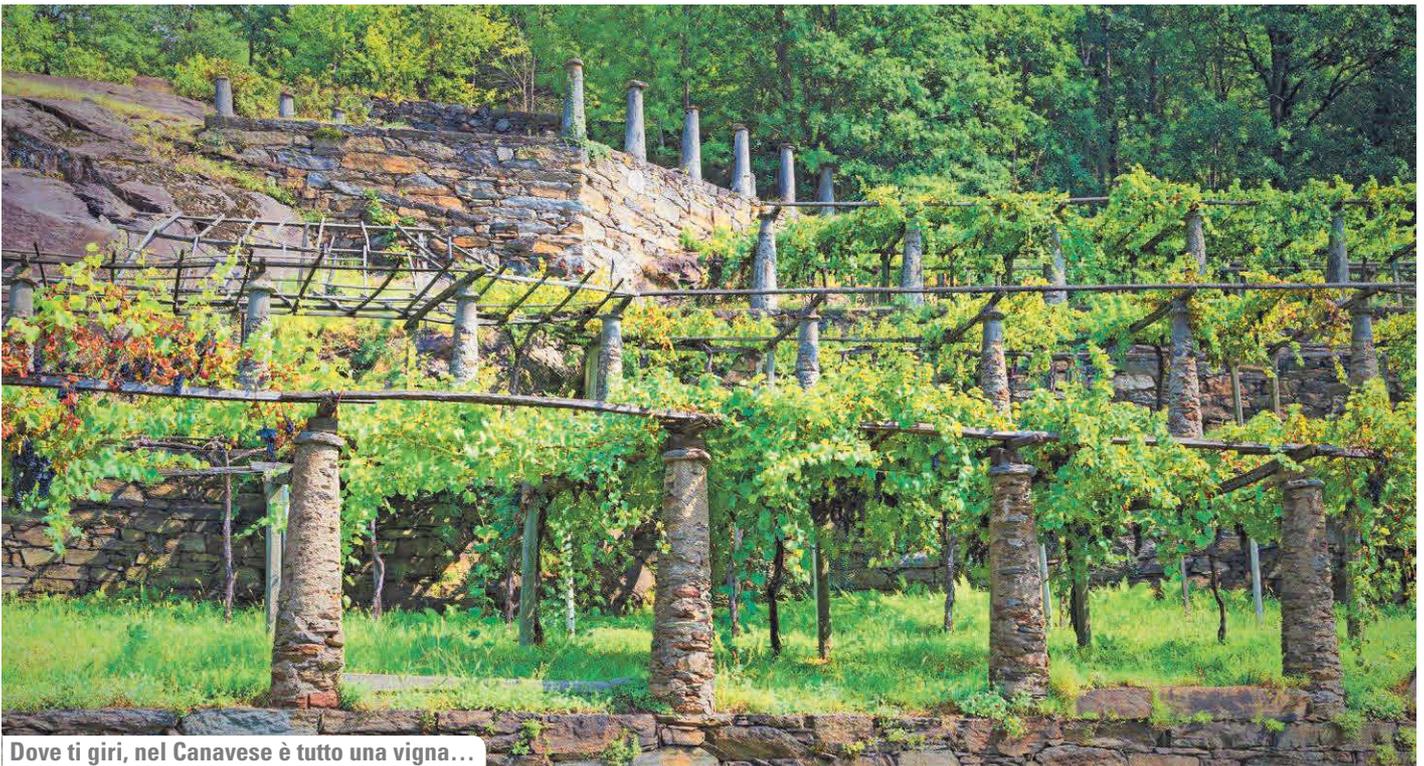
A San Giorgio Canavese abbiamo visitato anche l'interessante museo antropologico "Nossi Rais" (che vuole dire "le nostre radici" nel dialetto locale) situato nella casa dello storico e uomo politico ottocentesco Carlo Botta (1766-1837). Le numerose stanze del museo mostrano strumenti del lavoro rurale (dalla vigna al fabbro, dal falegname agli attrezzi per il lavoro dei campi) ma anche ricostruzioni di ambienti e abbigliamento dell'epoca. È un'imponente raccolta di documenti della cultura materiale, sono presenti anche 2 esemplari originali dell'ottocentesca macchina fono-stenografica del sangiorgese Antonio Michela che, in versione aggiornata, è ancora oggi utilizzata nel parlamento italiano per trascrivere i testi degli interventi delle sedute.

**La stufa di Nespolo.** Da San Giorgio Canavese vale la pena spostarsi sino a **Caluso** per visitare l'**Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino**, situata nelle storiche cantine del Palazzo Valperga, che oggi ospita il palazzo del Comune. Qui si possono trovare non solamente tutti i vini del Canavese, ma anche quelli del resto della Provincia (Pinerolese, Chierese e Val di Susa), su prenotazione è possibile godere di una degustazione guidata da un'esperta sommelier che vi introdurrà al magico mondo dei profumi e dei gusti dei vini del territorio.

Sempre a Caluso vale la pena di visitare, su prenotazione, la **Cantina Gnavi** che abbina al vino prodotto con l'esperienza dello zio Carlo anche il gusto per l'arte del nipote Giorgio. Qui, accanto alle bottiglie si possono vedere opere di artisti



L'Erbaluce di Caluso è un vino DCG tipico del Canavese.



Dove ti giri, nel Canavese è tutto una vigna...

canavesani, pittori e scultori, unendo dunque l'arte del vino all'arte tout-court. Nel cortile anche una bella opera di Nino Ventura realizzata in pannelli di terra rossa di Castellamonte dedicata alla storia della famiglia Gnavi e ai vini del Canavese. A proposito di Castellamonte, città della ceramica, vale la pena farsi una passeggiata per il centro per vedere il monumento alla stufa di Ugo Nespolo, l'incompiuta rotonda antonelliana (dell'audace architetto che ha costruito la Mole a Torino e San Gaudenzio a Novara) e la stele dedicata a Costantino Nigra (originario di queste parti). ■



Magici colori che valgono la passeggiata.